



COMUNE DI
TRINITÀ D'AGULTU
E VIGNOLA



Trinità d'Agultu e Vignola è un comune situato nel **centro-nord della Sardegna**, in **Gallura**, dotato di una fascia costiera di grande interesse e bellezza.

Formatosi nel secondo **Ottocento** da famiglie di centri e stazzi vicini, il paese svetta da **350 metri** d'altezza dominando il litorale. Al centro spicca la settecentesca **Chiesa della Santissima Trinità**, che custodisce le statue delle **Sante Barbara e Orsola**, provenienti dai ruderi di due chiesette medioevali.

In campagna sono disseminati santuari solitari: **Sant'Antonio**, **San Pietro martire**, **San Giovanni Battista**, **San Giuseppe**, **San Michele** arcangelo, su una collina panoramica, e **Santa Maria di Vignola**, a ridosso della costa, al centro del secondo agglomerato comunale. I vigneti attorno producono un ottimo vermentino, ideale per accompagnare ricette di pesce: zimino (zuppa di pesce), linguine ai ricci, pesce in griglia. Dalla terra una pietanza speciale: la zuppa gallurese, piatto con pane, pecorino e brodo di pecora.

Geograficamente il territorio alterna vasti litorali caratterizzati da una natura selvaggia e incontaminata e spiagge di sabbia bianca e finissima. **Vignola** comprende la frazione di **Lu Colbu** e il borgo marino di **Costa Paradiso**, un paesaggio granitico coperto da macchia mediterranea e intervallato da calette. I colori del mare vanno dal verde smeraldo, al celeste, sino all'azzurro.

Un capolavoro della natura è **Li Cossi**: sabbia dorata e fine fra avvolgenti rocce rosa. Bellissime sono **Cala Sarraina**, da sempre porticciolo naturale, le calette di **Porto Leccio** e la romantica baia di **Li Tinnari**, a forma di doppio arco, composta di conchiglie sminuzzate, granelli di granito e ciottoli tondi. A sei chilometri da **Trinità** si trova la località **Isola Rossa**, borgo balneare, detto così dal colore dell'isolotto che le sta di fronte. Il suo moderno porticciolo è dominato da una torre spagnola di fine **XVI secolo**. È luogo ideale per snorkeling e diving.

Attorno innumerevoli calette: **La Marinedda**, una delle più belle spiagge del nord Sardegna, ti colpirà per il contrasto tra tonalità azzurre del mare, bianco della sabbia, rosso degli scogli e verde della vegetazione. Suo prolungamento è la spiaggia **Longa**. Altre insenature mozzafiato sono **Cala Rossa**, tra sabbia chiara, rocce rosa e mare limpido, **Cala Canneddi**, che combina sabbia a sassolini multicolori e l'isolata **Li Feruli**, con sabbia color crema.

La più antica traccia umana del territorio è del **Mesolitico** nel riparo sottoroccia di **Porto Leccio**. Risalente al Neolitico è la **Conca di li Fati**, grotta scavata nella roccia granitica, rarissimo caso di **Domu de Janas in Gallura**. La maggiore testimonianza dell'età del bronzo è il nuraghe **Bastianazzu**, a ovest di **Isola Rossa**: si erge con una struttura complessa in massi di granito a controllo della costa.

COSTA ROSSA SARDEGNA è il brand turistico nato per rappresentare i circa **40 km** di costa del **Comune di Trinità**. Il nome deriva dalla morfologia costiera che è resa unica da imponenti rocce di granito scolpite dal vento, pronte ad accendersi di rosso al calare del sole.

Un tratto di territorio verdissimo, in cui i profumi e i colori della macchia mediterranea si sposano perfettamente con un paesaggio ancora selvaggio e da scoprire.

Dal 2017 è attivo un consorzio di operatori turistici (**Welcome Costa Rossa**) che ha messo a disposizione di chi soggiorna nel territorio, **La Carta del Turista**, una guida completa di informazioni riguardanti spiagge, beni culturali ed itinerari a piedi, ognuno identificato da una durata, una distanza, una difficoltà e un equipaggiamento da adottare.

Si tratta di diversi sentieri che si snodano lungo la costa, che esistono da sempre, con l'unica differenza che prima erano noti solo alle persone locali o a qualche appassionato di trekking, mentre ora sono a disposizione di chiunque decida di regalarsi un'esperienza e un'esplorazione nella natura.

La guida è inoltre un'ottimo strumento di informazione per chi volesse visitare le numerose chiese campestri che si ergono in aperta campagna, silenziose testimonianze di un passato fatto di leggende e storie di fuorilegge e caratterizzato dalla profonda devozione delle genti degli stazzi.